

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

CORONCINA DELLA
DIVINA MISERICORDIA*¹

(La coroncina si recita sui grani del rosario, meditando intensamente la passione di Cristo)

Segno della croce

Tutti: Padre Nostro

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.



Tutti: Ave Maria

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con Te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del Tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen

Tutti: Credo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Letture 1 (sul grano del Padre Nostro della prima decina):

"Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo"

Tutti: "in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero".

L1 (x 10 volte, sui grani della prima decina di Ave Maria): "Per la Sua dolorosa Passione".

Tutti (x 10 volte): "Abbi misericordia di noi e del mondo intero".

L2 (x 1 volta, sul grano Padre Nostro della seconda decina): "Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo"

Tutti: "in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero".

L2 (x 10 volte, sui grani della seconda decina di Ave Maria): "Per la Sua dolorosa Passione".

Tutti (x 10 volte): "Abbi misericordia di noi e del mondo intero".

Seguono **L3**, **L4** e **L5** nella stessa sequenza, seguendo le decine di grani del rosario, fino a giungere all'ultimo grano della quinta decina, al termine del quale:

L1 (x 3 volte): "Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale"

Tutti (x 3 volte): "abbi pietà di noi e del mondo intero".

Tutti (x 1 volta): "O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te."

Canto: Dona la pace

Dona la Pace, Dona la Pace
Ai nostri cuori, O Signore (x 2)
Resta qui, insieme a noi
Resta qui, insieme a noi
E la Pace regnerà.



Manda il Tuo Amore, Manda il Tuo Amore
In mezzo a noi, O Signore (x 2)
Resta qui, insieme a noi
Resta qui, insieme a noi
E il Tuo Amore ci guiderà.

Offri il Tuo Pane, Offri il Tuo Pane
A tutti noi, O Gesù (x 2)
Resta qui, insieme a noi
Resta qui, insieme a noi
E il Tuo Pane ci salverà.

*¹ La recita della Coroncina, che si può fare in qualunque momento, ma è indicata particolarmente per le ore 15 in ricordo dell'ora della morte di nostro Signore, dona innumerevoli grazie, come Gesù rivelò a Santa Faustina, tra cui anche quella di una "buona morte".

ADORAZIONE EUCARISTICA

"Morte e resurrezione"

(nel mese dedicato alle anime dei defunti)

Letto 1:

*Dal Vangelo secondo Luca
(Cap.24 1-9 - La tomba
vuota. Messaggio
dell'angelo)*



Il primo giorno della settimana, al mattino presto "le donne" si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Vieni a noi Signor
(Kumbaya)**



Vieni a noi Signor, Vieni a noi (x 3)
Signore vieni a noi!

Gloria a Te Signor, Gloria a Te (x 3)
Signore Gloria a Te!

Ti adoriam Signor, Ti adoriam (x 3)
Signore Ti adoriam!

Letto 2:

(i fedeli ascoltano in contemplazione)

Signore, grazie per avermi chiamato a Te. Ho nel cuore il desiderio di tenerti compagnia, di sentire la Tua voce, di parlarti dei miei dubbi, delle mie paure, di presentarti le mie preghiere.

Io ti chiedo: ascolta Israele! *Shema' Ysrael!*
Tu sei il nostro Dio! Io ti amo con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le mie forze.

Signore, in questo mese dedicato alla memoria dei defunti, sento la necessità di riflettere sulla mia esistenza, sulla vita dei miei Cari che mi hanno lasciato, sul senso della vita e della morte.

A me la morte fa' paura, Signore: mi solleva delle domande. Davanti ad una malattia grave, ad una persona che mi ha lasciato, ad una famiglia spezzata, al dolore straziante di chi rimane, al venire meno di persone brave, mi sono chiesto spesso "perché?" Quando ho notizia dei tanti morti per una calamità, per la fame nel mondo, per una guerra, per una strage, mi chiedo "perché?"

Tu hai detto: *"Neppure un passero cade a terra senza che Dio lo voglia!"* Sei Tu allora che spezzi il volo?

Se sei Tu... devo dirti che, quando questo passero che cade a terra è un bambino, un giovane, una persona nel pieno della vita, un innocente, che muore, io non riesco a comprendere il Tuo disegno.

Come puoi allora farmi capire, Gesù? Come puoi consolare la mia mente quando perdo una persona cara? Cosa posso fare e dire io a chi perde un figlio, un coniuge, un fratello? Come puoi alleggerire la paura della morte che, inevitabilmente, arriverà anche per me?

Se guardo a ciò che hai fatto nella Tua vita terrena, Tu, anche se avresti potuto, non hai "mai", punito nessuno con la morte, neppure i tuoi nemici, che hai chiesto al Padre di perdonare: questo vuol dire che non sei Tu a volere, o a decidere, la morte di qualsiasi uomo, di qualsiasi essere vivente. Tu sei il Dio della Vita!

Noi siamo stati concepiti in origine come esseri immortali; la morte è stata la punizione del nostro peccato, delle nostre debolezze, del nostro tradimento. Infatti la morte è l'unico evento che non riusciremo mai ad evitare, e colpisce tutti, senza distinzione. Non l'hai sfuggita nemmeno Tu, perché ti sei fatto uomo come noi, perché sei "il Verbo che si è fatto carne" come noi.

E come noi hai vissuto l'angoscia e la paura della morte sul Getsemani ed hai chiesto al Padre Tuo (*Abbà*): *"Tutto è possibile a Te: allontana da me questo calice!"*

Puoi quindi comprendere, Signore, la mia paura della morte, del distacco dal corpo, di perdere le persone care, dell'abisso...

Nell'angoscia della morte Tu però hai anche detto: *"Padre, non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi Tu"*. Hai così trasformato la morte in un atto di amore supremo verso il Padre e verso noi uomini: verso il Padre, perché chiedendo di fare comunque la Sua volontà, hai mostrato una fede assoluta in Lui e verso l'uomo perché con la Tua morte ci hai redenti.

Signore, Tu hai dato la tua stessa vita per noi, per la nostra redenzione, per aprirci le porte del cielo! Un uomo che dà la propria vita per un altro uomo compie un atto d'amore grandissimo. Ma un Dio che soffre le pene della morte e dà la vita per gli uomini, compie un atto di amore "immenso", inimmaginabile.

E se questo è l'amore "immenso" che Tu hai per tutti gli uomini, ognuno conosciuto per nome, ognuno conosciuto anche per quanti capelli possiede, e se è vero che Tu sei eterno, allora Signore, non è possibile che la morte possa dividerci!

San Paolo nella lettera ai Romani diceva infatti: *"Né angeli né demoni, né vita né morte, né alcun'altra creatura, nulla potrà mai separarci dall'amore di Dio"*. La morte non può allora dividerci da Te, perché il Tuo amore è immenso ed eterno.

Questo vuol dire che siamo immortali, Signore! Nasciamo una prima volta per grazia di Dio come "mortalì" e attraverso la morte, se abbiamo fede in Te, nasciamo una seconda volta "immortalì". San Paolo diceva infatti che la paura della morte, come le ansie e i dolori che verranno, sono solo le doglie del parto alla vita nuova.

Siamo immortali anche perché con il Battesimo siamo diventati Tuoi figli, perché hai promesso che *"chi ascolta la Tua parola avrà la vita eterna"*, perché cibandoci dell'Eucarestia siamo parte del Tuo stesso corpo.

Sempre San Paolo diceva *"Se lo Spirito di colui che ha resuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha resuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi (Rm 8,11)"*. Quindi, se abbiamo dentro di noi Gesù, abbiamo già dentro di noi il seme della nostra resurrezione.

Signore, Tu hai resuscitato Lazzaro, la figlia di Giairo, il figlio unico della vedova ed altri ancora, per mostrarci che tu sei Dio, che hai pietà del nostro dolore, e che puoi sconfiggere la morte.

Ma il dono più grande che puoi fare Signore non è vincere la morte e ridare la vita su questa terra, no... è dare la vita eterna!

Tu non hai mai promesso ad alcuno che non sarebbe morto, neppure ai Tuoi amici più cari e fedeli; hai fatto di più... hai detto loro che sarebbero stati con Te nella vita eterna!

Noi tutti siamo chiamati su questa terra a ripetere il Tuo viaggio: la vita eterna deve essere la vera meta di questo cammino; la morte è solo il passaggio verso questa meta finale, è la fine del tempo di grazia che Dio ci offre per realizzare la nostra vita terrena secondo il Suo disegno, e per decidere il nostro destino ultimo.

Ogni giorno della nostra vita è un dono del Signore. Ogni giorno dobbiamo ricordare che abbiamo l'occasione di conquistare la "vita eterna" o di mettere da parte un po' della nostra dote: non sprechiamolo. Ogni giorno dobbiamo cercare di mettere qualcosa di buono nella nostra valigia da viaggio!

Madre nostra, aiutaci anche Tu a preparare questa valigia!

Primo silenzio di riflessione

Canto: Grazie Gesù

Grazie Gesù, Grazie Gesù,
Grazie Gesù, Grazie Gesù



Ci hai redenti, col Tuo amore,
Ci hai salvati, sulla croce

Lode a te Gesù, Lode a te Gesù,
Lode a te Gesù, Lode a te Gesù

Gesù chiamaci, nella gloria,
Gesù donaci, gioia eterna

Alleluja, Alleluja,
Alleluja, Alleluja

∞∞∞∞

Letto 1:
(i fedeli ascoltano in contemplazione)

Signore, ora voglio presentarti tutti i **miei Cari defunti**, voglio pregarti per tutti loro, perché tutti possano essere ammessi a godere la luce del Tuo volto.

In particolare, Ti faccio il nome di questo mio Caro..., o di quelli a me più vicini..., ma non vorrei dimenticarmi di nessuno di loro: sono tutti nel mio cuore e Tu sai leggerli.

Quando ripenso alla loro presenza su questa terra, sento ancora il legame che ci univa, ricordo le cose fatte insieme, quello che abbiamo costruito, o penso al tempo che non c'è stato, o che abbiamo sprecato, per stare insieme, per parlare e per capirci. Ho sofferto quando mi hanno lasciato, ho sentito sulle spalle il peso di continuare a vivere senza loro, e ne sento la mancanza: vorrei tanto rivederli e stare con loro nell'eternità.

Per questo Signore vorrei che ti giungesse la mia voce, per testimoniarti il mio amore vivo e sincero per loro e perché Tu possa accoglierli nel Tuo regno.

Guarda dentro ai loro cuori, Signore: sono sicura che saprai trovarvi grandi tesori! Noi uomini risentiamo nel nostro "essere" dei pesi di questa vita terrena, della nostra natura, delle nostre debolezze e dei doni che abbiamo ricevuto da Te.

Voglio allora immaginare questi miei Cari come non li ho mai conosciuti; li voglio immaginare immensamente di più di ciò che vedevo, o credevo di vedere.

Li voglio immaginare liberi dalle ansie e dalle preoccupazioni della vita di quaggiù, dalla fatica, della malattia, dalle condizioni fisiche, dall'educazione ricevuta, dal periodo in cui hanno vissuto, dal loro carattere, dalle loro debolezze. Sono anime bellissime!

Guardale Signore con questi miei occhi!
L'amore mio per loro testimonia che meritano la gioia eterna.

Ti chiedo un'altra cosa, Signore, per tutte le persone che sono qui e per quelle a noi vicine. Tu, che ti sei commosso per la morte del Tuo amico Lazzaro, pensa al dolore di chi ha perso una persona molto vicina, di chi conta i giorni senza di lei, di chi nella sofferenza quotidiana fatica a ricordarsi del Tuo amore grande.

Se puoi, Signore, stringi questi Tuoi figli tra le Tue braccia, inonda il loro cuore col Tuo amore, per riempire il vuoto che sentono in loro. Che possano trovare pace, conforto e amore!

Sono certa che questi nostri Cari, se potessero parlarci, quando ci coglie la tristezza per la loro assenza, dall'alto del Tuo regno ci consolerebbero con le stesse parole di questa poesia di Sant'Agostino.

"Se mi ami non piangere!

Se tu conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo, se potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine, e in questa luce che tutto investe e penetra, tu non piangeresti, se mi ami!

Qui si è assorbiti dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di infinità bontà e dai riflessi della sua sconfinata bellezza.

Le cose di un tempo sono così piccole e fuggevoli al confronto!

Mi è rimasto l'amore per te: una tenerezza che non hai mai conosciuto prima.

Sono felice di averti incontrato nel tempo, anche se tutto era allora così fugace e limitato.

Ora l'amore che mi stringe profondamente a te, è gioia pura e senza tramonto.

Io vivo nella serena ed esaltante attesa del tuo arrivo tra noi: tu pensami così!

Nelle tue battaglie, nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine, pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, dove ci disetteremo insieme, nel trasporto più intenso, alla fonte inesauribile dell'amore e della felicità.

Non piangere, se veramente mi ami!"

(Breve pausa di riflessione)

Letto 2:

(legge le seguenti indicazioni)

Adesso, una alla volta, ci avviciniamo silenziosamente all'altare, accendiamo il cero e lo offriamo al Santissimo in memoria dei nostri Cari, deponendolo attorno all'altare, mentre nel silenzio dei nostri cuori li chiamiamo, ad uno ad uno, per nome.

Poi tornando a sedere, proviamo ad esprimere, ciascuno nel suo intimo, una preghiera personale, al Signore o a Maria, per i propri Cari.

Ricordiamo che Sant'Agostino diceva che "una lacrima per i defunti evapora, che un fiore sulla tomba appassisce, che una preghiera invece arriva fino al cuore dell'Altissimo".

Cerchiamo allora di riflettere sugli insegnamenti ricevuti dai nostri Cari, sull'esempio e sulla traccia che ognuno di loro ha lasciato in noi, impegnandoci ad imitare ciò che nella loro esistenza merita di essere imitato.

Questo è il modo migliore per mostrare al Signore che "il chicco di grano, che è morto, ha fruttificato", e Dio, che nulla lascia andare perduto, ascolterà la nostra voce.

Se non ricordiamo esempi importanti, facciamo presente al Signore che stasera siamo qui per pregare apposta per loro e il Signore, nella sua infinita bontà, saprà sicuramente riconoscere in questo frutto, un segno dell'amore.

(Ognuno depone un cero al Santissimo e tornando a sedere esprime la propria preghiera personale per i propri Cari defunti)

Secondo silenzio di riflessione

Letto 2:

Ora, dopo aver pregato nel nostro intimo, preghiamo tutti assieme per i nostri Cari defunti, recitando il Salmo 129.

(Leggono tutti, ma a voci alterne uomini e donne - iniziano gli uomini)

Dal profondo a Te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i Tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di Te è il perdono, *
perciò avremo il Tuo timore.

Io spero nel Signore, *
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la misericordia,
grande è presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Canto: Su ali d'aquila

Tu che abiti al riparo del Signore
e che dimori alla sua ombra,
di' al Signore: "Mio rifugio,
mia roccia su cui confido."



*Rit. E ti rialzerà, ti solleverà
su ali d'aquila ti reggerà
sulla brezza dell'alba ti farà brillar
come il sole, così nelle sue mani vivrai.*

Dal laccio del cacciatore ti libererà,
e dalla carestia che distrugge
poi ti coprirà con le Sue ali
e rifugio troverai. *Rit.*

Perché ai Suoi angeli ha dato un comando,
di preservarti in tutte le tue vie,
ti porteranno sulle loro mani
contro la pietra non inciamperei. *Rit.*

E ti rialzerò, ti solleverò
su ali d'aquila ti reggerò
sulla brezza dell'alba ti farò brillar
come il sole, così nelle mie mani vivrai.

(Breve pausa di riflessione)

Letto 3:

Ora pregheremo per **le anime del Purgatorio**, specie per quelle più dimenticate.

La Regina della Pace ha ricordato più volte la necessità di pregare per loro. Nel messaggio del 20 luglio '82 ha detto che in Purgatorio ci sono tante anime e che molte sono lì da tanto tempo, perché nessuno prega per loro.

Nel messaggio del 6 novembre '86 ha detto "Cari figli, oggi desidero invitarvi a pregare ogni giorno per le anime del Purgatorio. Ad ogni anima è necessaria la preghiera e la grazia per giungere a Dio e all'amore di Dio. Con questo anche voi, cari figli, ricevete nuovi intercessori, che vi aiuteranno nella vita a capire che le cose della terra non sono importanti per voi, che solo il cielo è la meta a cui dovete tendere. Perciò, cari figli, pregate senza sosta, affinché possiate aiutare voi stessi e anche gli altri, ai quali le preghiere porteranno la gioia."

In Purgatorio c'è tanta pena, come all'inferno. La sofferenza più grande è dovuta al fatto che queste anime vedono tutto nella luce di Dio, conoscono la Verità, e la coscienza di aver peccato contro tanta infinita bontà, le fa soffrire più di qualsiasi altra cosa. Il desiderio di Dio le brucia come un fuoco, ed esse ardono nell'attesa di venire purificate dal Suo amore.

Pregando per loro, si compie un'opera di misericordia spirituale e si possono avere delle grazie. Offriamo loro un aiuto, come una preghiera, un sacrificio personale, un'elemosina, un'indulgenza, o cerchiamo di tener viva l'attenzione sul Purgatorio, e vedremo che esse non ci deluderanno, perché non sono più sollecitate dalle menzogne del mondo terreno, desiderano il nostro bene e voglio preservarci dal male: sapranno quindi ricompensarci per averle aiutate nella sofferenza ed avremo nostri intercessori in Paradiso.

Noi stasera vogliamo perciò pregare il Signore, qui presente nell'Eucarestia, la nostra Madre celeste, gli Angeli ed i Santi, per tutte le anime del Purgatorio, specie per quelle troppo dimenticate, che nessuno prega. Ora rispondiamo tutti assieme alle invocazioni del Sacerdote "Abbi pietà di loro" (R)

Tutti: "Abbi pietà di loro" (R).

Sacerdote (S): O Dio misericordioso, Tu che hai donato la vita al mondo, dona la pace alle anime di coloro che stanno soffrendo per i peccati commessi sulla terra ed ambiscono alla Tua visione, specie a quelle più dimenticate. (R)

S: O Gesù, Ti preghiamo di abbreviare il tempo della purificazione di queste anime; asciuga le loro lacrime come hai promesso e come si legge nella Sacra Scrittura, perdona loro i peccati e stringile presto al Tuo Cuore. (R)

S: O Maria, abbi pietà delle anime più abbandonate del Purgatorio che non hanno alcuno sulla terra che pensi a loro. Degnati o Santa Madre del perpetuo soccorso, di volgere su loro uno sguardo di pietà; ispira a molti cristiani caritatevoli il pensiero di pregare per loro, e cerca nel Tuo Cuore di Madre i modi di venire pietosamente in loro aiuto. (R)

S: O Spirito Santo, Gesù ti ha promesso a noi come Consolatore; porta dunque il Tuo conforto alle anime del Purgatorio e sollevale dalle loro pene; perfezionale ad immagine e somiglianza di Dio, rendile come il Padre le ha create, come il Figlio le ha redente e come Tu le hai santificate. (R)

S: Angeli dell'Altissimo, creature elette e benedette, conducete presto nella casa di Dio quelle povere anime che il Signore vi ha affidato; solo allora la vostra missione sarà finalmente compiuta. (R) "*Abbate pietà di loro*"

S: Santi tutti del Cielo, correte in soccorso dei vostri fratelli nel luogo della loro purificazione, perché possano godere al più presto con voi quella gioia infinita per cui il Signore ci ha creati. (R) "*Abbate pietà di loro*".

(Tutti i fedeli recitano)

L'**Eterno riposo** dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Lettoressa 3:

Ringraziamo Gesù per aver ascoltato le preghiere e le intenzioni per i nostri defunti e per le anime del Purgatorio, specie le più dimenticate. Confidiamo nella sua infinita bontà ed ora adoriamo il Santissimo Sacramento qui esposto.

Canto: Adoriamo il Sacramento

do fa re- sol do

Adoriamo-o il sacrame-ento

fa do sol do

che-e Dio Padre ci donò-o-o.

do fa re- sol do

Nuovo patto, nuovo rito →

fa la- re7 sol

nella fede si compì-i. ↓

do re- sol do

Al mistero è fondamento

fa do sol do

la parola-a di-i Gesù.

do fa re- sol do

Gloria al Padre onnipote-ente,

fa do sol do

glo-oria al Figlio Redento-o-or,

do fa re- sol do

lode grande, sommo onore

fa la- re7 sol

all'eterna Carità-a. ↓

do re- sol do

Gloria immensa, eterno amore

fa do sol do do sol do

alla santa-a Tri-INITÀ. A-a-a-men.



- Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto: Gesù io credo in Te

Gesù io credo in Te (x 4)

Gesù io amo Te (x 4)

Gesù confido in Te (x 4)

Gesù io spero in Te (x 4)

Alleluia (x 4)

Alleluia (x 4)



Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo!

Donaci, o Padre, la luce della fede e la fiamma del Tuo amore, perché adoriamo in spirito e verità il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù risorto, presente in questo Sacramento.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

(Benedizione: il sacerdote prende l'ostensorio e fa il segno di croce sul popolo con il Sacramento)

(Acclamazioni finali- Tutti ripetono l'inno con il Sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

PREGHIERA PER UNA BUONA MORTE



Letture 4:

Dopo aver pregato per i nostri Cari defunti e per le anime dimenticate del Purgatorio, ora vogliamo pregare per noi, perchè dobbiamo fare una "buona morte".

La Chiesa ci incoraggia a prepararci, a chiedere a Maria di intercedere per noi "nell'ora della nostra morte" e ad affidarci a San Giuseppe, Suo sposo e patrono della buona morte.

San Giovanni Bosco suggeriva di fare ogni mese l'esercizio della buona morte, immaginando di dover morire il giorno seguente, per capire se possiamo morire in pace.

Il cristiano non deve avere paura di pensare alla sua morte; deve pregare, senza tristezza e pregiudizi, perché la sua sia una "buona morte", ossia avvenga soprattutto in piena conciliazione con Dio.

Anche se non l'abbiamo mai fatto, dobbiamo allora iniziare a riflettere sulla nostra morte, ad immaginare come la vorremmo e pregare perché sia così.

Possiamo, ad esempio, chiedere a Dio di morire col conforto delle persone a noi care, a casa nostra. Possiamo chiedergli l'assistenza di un sacerdote.

Dobbiamo chiedergli la forza di accettare i dolori che l'accompagneranno, come fece Gesù sul Calvario. Quel dolore sarà la nostra croce: dobbiamo pregare Gesù perché ci aiuti a portarla come fece il Cireneo con Lui.

Bisogna anche ricordare che la morte può arrivare improvvisa, ed allora dobbiamo essere sempre in pace con Dio, fare spesso una buona confessione ed essere un corpo solo con Cristo Eucarestia.

Dobbiamo anche chiedere la forza di assistere nella morte le nostre persone care, se sarà necessario, per dare loro parole di conforto, per accompagnarle nell'ultimo pezzo di strada su questa terra, per lasciargli la mano solo quando verrà a prenderla Gesù o Maria.

Ora pregheremo perché la nostra sia una "buona morte" e per avere la forza di assistere i nostri Cari, se mai sarà necessario.

Se possiamo, prendiamo l'abitudine di farlo anche da soli, di tanto in tanto, pensando serenamente a come vorremmo che fosse la nostra morte, pregando perché sia così, ed invocando anche Maria, nostra ausiliatrice o San Giuseppe.

Ed ora, alle invocazioni del Sacerdote, ripetiamo tutti assieme "*abbi pietà di noi!*"

Tutti: "*abbi pietà di noi!*" (R)

Sacerdote (S): O Dio di bontà, Padre delle misericordie e di ogni consolazione, donaci una buona morte. Fa' che possiamo

affrontarla in pace con Te, nell'affetto e con l'assistenza dei nostri Cari. (R)

S: Dacci anche la forza, Padre buono, di accettare qualunque genere di morte che Tu hai pensato per noi, con gli affanni e i dolori che l'accompagneranno. (R)

S: O Signore Gesù fa' che, grazie alla presenza di un sacerdote, le parole del perdono vengano pronunciate sopra di noi, che l'olio santo ci segni e ci suggelli, che il Tuo corpo sia il nostro cibo e il Tuo sangue il nostro lavacro. (R)

S: San Giuseppe, patrono dei morenti, noi ci affidiamo alla tua protezione: tu che sei morto dolcemente tra Gesù e Maria, assistici nell'ultima ora e ricordati di chi ha bisogno del Tuo aiuto per entrare in Paradiso. (R)

S: O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Tu che sei invocata col titolo di "porta del Cielo", tendici la mano, accoglici fra le Tue braccia materne e portaci davanti al figlio Tuo Gesù per vivere, con gli angeli, i santi e i nostri Cari la vita che non conosce tramonto. (R)

S: Chinati su di noi in quell'ora, o Madre, fermati accanto a noi, ottienici da Dio il dono della perseveranza finale e prega per noi peccatori, adesso, e nell'ora della nostra morte. (R).

S: Donaci anche, o Madre, la forza per avere cura dei nostri Cari nella malattia, per assisterli nella loro morte, per chiedere per loro la preghiera di e per accompagnarli a Te. (R)

S: E insieme a Te, o Madre, rinnoviamo la nostra professione di fede dicendo insieme:

T: Ave o Maria, piena di grazia....

LETTURA DEL MESSAGGIO DI
MEDJUGORJE

Letto 5:

Messaggio del giorno 25 novembre 2012

“Cari figli!

In questo tempo di grazia vi invito tutti a rinnovare la preghiera.

Apritevi alla Santa confessione perché ognuno di voi accetti col cuore la mia chiamata.

Io sono con voi e vi proteggerò dall'abisso del peccato e voi dovete aprirvi alla via della conversione e della santità perché il vostro cuore arda d'amore per Dio.

DateGli il tempo e Lui si donerà a voi, e così nella volontà di Dio scoprirete l'amore e la gioia della vita.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Breve commento del Sacerdote

Canto finale: Laudato sii, mi' Signore

*Laudato sii, o mio Signor,
Laudato sii, o mio Signor,
Laudato sii, o mio Signor,
Laudato sii, o mio Signor*



E per tutte le tue creature
per il sole e per la luna
per le stelle e per il vento
e per l'acqua e per il fuoco.

Per sorella madre terra
che ci alimenta e ci sostiene
per i frutti, i fiori e l'erba
per i monti e per il mare.

Perché il senso della vita
è cantare e lodarti
e perché la nostra vita
sia sempre una canzone.

(Tutti: segno della croce)



“Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio”

www.devotiamaria.com (attivo a breve)

AVVISO PER LA PROSSIMA ADORAZIONE

Stante la coincidenza con la festività del Natale, la prossima adorazione sarà posticipata di qualche giorno (27-28 dicembre). Nel corso di quell'adorazione, ognuno avrà occasione di esprimere la propria personale preghiera o ringraziamento a Gesù Bambino, a cui l'intera assemblea risponderà con un'invocazione. Per questo, si invita chiunque lo desiderasse a preparare il proprio pensiero, la propria intenzione o il proprio ringraziamento. Chi vorrà leggerlo personalmente potrà farlo; diversamente, i testi saranno raccolti prima dell'inizio della celebrazione e saranno letti dai lettori.